

Incontro su:

Piano di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013: scelte strategiche e innovazioni procedurali

29 novembre 2007 - Legnaro (Padova), Sezione Nord Est

(Sintesi)

Il giorno 29 novembre 2007, presso l'Aula 10 della Facoltà di Agraria ad Agripolis (Legnaro - Padova), la Sezione Nord Est ha organizzato una lettura su: *Piano di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2007-2013: scelte strategiche e innovazioni procedurali*, tenuta dal dottor Pietro Cecchinato (responsabile Direzione Piani e Programmi Settore Primario della Regione Veneto) e dalla dottoressa Marilena Trevisin (responsabile Settore Sviluppo Rurale dell'AVEPA).

Il presidente della Sezione, professor Mario Bonsembiante, dopo aver accennato all'evoluzione subita dal termine "rurale", in contrapposizione al termine "urbano", ha ricordato l'intenso e costante processo di urbanizzazione accaduto in Veneto che ha portato molti comuni, un tempo definiti "rurali", a godere di un reddito proveniente quasi esclusivamente da attività extra agricola avvalorando il moderno concetto di "città diffusa". Ha sottolineato l'interesse che il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) può rivestire per l'agricoltura e in particolare per le zone montane delle province Venete, le cui popolazioni vivono con una certa amarezza i provvedimenti presi dalle limitrofe Province e Regioni a statuto speciale a favore del mondo agricolo. Del resto, l'agricoltura svolge da tempo un ruolo multifunzionale perché garantisce la tutela del paesaggio, la regimazione delle acque, previene l'erosione dei terreni e i dissesti idrogeologici. La gestione di queste attività richiede costi enormi ed anche per tale servizio è doveroso riconoscere al mondo rurale maggiori aiuti per assicurargli migliori condizioni di vita e contenere il processo dell'abbandono dei territori, specie delle aree più vulnerabili.

Gli interventi dei due relatori hanno illustrato i principali contenuti e le più importanti misure dei quattro assi di programmazione, nonché le modalità operative, in corso di predisposizione, che sono state utilizzate nell'attuazione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale.

Il vecchio Piano di Sviluppo Rurale, per il periodo 2000-2006, approvato nel settembre del 2000, aveva come obiettivo il consolidamento, la razionalizzazione e lo sviluppo delle attività rurali nel contesto economico sociale e territoriale della Regione Veneto. Per il raggiungimento di questo obiettivo sono state attivate diverse misure raggruppate in tre assi: miglioramento della competitività e dell'efficienza del sistema agricolo, agroindustriale e forestale; sostegno integrato del territorio e sviluppo delle comunità rurali; multifunzionalità dell'agricoltura, salvaguardia e tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale.

Il risultato è stato estremamente importante, permettendo una notevole diversificazione degli interventi, generando investimenti per circa 1.100 milioni di euro e interessando più di 37.000 domande nelle diverse misure.

La nuova programmazione comunitaria dello sviluppo rurale si connota per una forte impostazione strategica che il PSR del Veneto ha tradotto in un approccio mirato sia rispetto agli obiettivi di sviluppo sia rispetto ai territori. Il nuovo PSR dispone e valorizza iniziative progettuali tra imprese (il cosiddetto Progetto Integrato di Filiera-PIF), iniziative progettuali di area (il cosiddetto Progetto Integrato di Area-PIA) e progetti di pacchetti di misure e di piani aziendali (il cosiddetto Pacchetto Giovani).

Il successo poi ottenuto dall'Iniziativa Comunitaria Leader ha indotto l'Unione Europea ad inserire il *metodo Leader* nel quadro generale dello Sviluppo Rurale come quarto Asse. La Regione Veneto ha pienamente integrato nella strategia complessiva del suo PSR l'approccio Leader che, nei territori caratterizzati da più spiccata ruralità, ha un ruolo centrale nella realizzazione degli obiettivi del programma interessando la tradizionale programmazione regionale con metodo più partecipativo e aderente alle aspirazioni e agli obiettivi delle comunità locali (raggruppamenti di soggetti pubblici e privati).

Accanto all'approccio singolo tradizionale, nei quattro assi di programmazione (Competitività, Ambiente e territorio, Diversificazione e qualità della vita, Leader) è utilizzata una strumentazione innovativa, basata sulla valorizzazione di approcci integrati tra le imprese (i progetti integrati di filiera PIF dell'asse 1 Competitività) o di concentrazione territoriale (Progetti integrati di area PIA Ambiente nell'asse Ambiente e territorio e PIA rurale nell'asse Diversificazione e qualità della vita).

I due relatori hanno poi fornito i chiarimenti ed i dettagli richiesti nel corso del vivace dibattito seguito alla loro relazione.